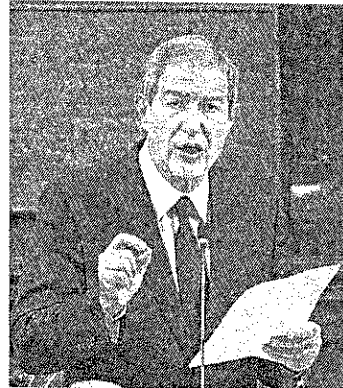


Prestiti per 3 miliardi la Regione banchiera

Sbloccato un vecchio fondo, l'Irfis guidato da un fedelissimo di Musumeci eroga contributi a tasso super-agevolato e "chiama" centinaia di aziende

di Antonio Frascilla

La "banca" della Regione entra a piedi uniti nel mercato del credito. Il governo Musumeci impantano all'Ars, sul fronte finanziario va spedito rilanciando il vecchio sogno dei governi precedenti: quello di creare un istituto di credito regionale dopo la fine del Banco di Sicilia. L'Irfis a giorni pubblicherà il bando per le nuove linee di credito agevolato grazie a un fondo da 85 milioni di euro sbloccato dall'assessore all'Economia Gaetano Armao dopo un lunghissimo tira e molla con il ministero delle Finanze che andava avanti dai primi anni Duemila. Lince di credito che si aggiungono a quelle che si stanno erogando, sul mercato libero, attraverso il patrimonio da 200 milioni di euro. Soldi in pancia dell'Irfis che consentiranno di garantire prestiti per una cifra enorme: 3,3 miliardi di euro. «Ma attenzione, noi non vogliamo diventare competitivi con le banche ma dare soluzioni a chi invece proprio nelle banche non trova spazio perché spesso considerato



▲ Governatore Nello Musumeci



▲ Presidente Giacomo Gargano

non "bancabile", a soggetti che invece noi possiamo finanziare rispettando chiaramente dei parametri imposti dalla Banca d'Italia», dice Giacomo Gargano, braccio destro del governatore Nello Musumeci che guida il cda dell'Irfis. A testimonianza di come sul gioiellino finanziario di Palazzo d'Orleans il governatore adesso ci punti molto.

In settimana saranno pubblicati gli avvisi destinati in gran parte a giovani, donne e start up. Nel det-

taglio, una linea è dedicata a imprenditori under 36, una seconda linea alle start up, una terza a imprese femminili e una quarta linea a imprese vittime di usura ed estorsione. L'Irfis potrà erogare fino a 400 mila euro con un tasso di interesse ventennale dello 0,25 per cento senza alcun anticipo. Altri 44 milioni sono destinati a finanziamenti liberi alle imprese, senza alcun tetto.

Gargano ribadisce come l'Irfis abbia una ampia discrezionalità nell'erogare i finanziamenti pur all'interno dei paletti della Banca d'Italia: «Noi possiamo dare un sostegno ad aziende in difficoltà oppure a giovani alle prime armi, entrambe figure che in una banca tradizionale non trovano spesso spazio e opportunità di credito - dice Gargano - chiaramente attraverso una valutazione tecnica del piano imprenditoriale».

Linee che si aggiungono ai 200 milioni di euro che l'Irfis ha come patrimonio in questo momento e che consentono di agire nel libero mercato del credito. Secondo il moltiplicatore utilizzato dagli istituti bancari con questo patrimonio l'Irfis può garantire prestiti per ben 3 miliardi di euro. Una cifra enorme che fa dell'istituto regionale un fiore all'occhiello nella galassia gestita da Palazzo d'Orleans.

Nei prossimi mesi ci sarà la fila di imprenditori e di aziende dell'Isola per bussare alle porte dell'Istituto. Una partita molto delicata: non a caso quello dell'Irfis è un cda blindato, che vede la presenza, oltre che di Gargano, della segretaria generale della Regione Maria Mattarella.

Musumeci sa bene che l'Irfis è uno strumento "sensibile", soprattutto con la fame di credito che c'è in questo momento in Sicilia e con le banche che chiudono spesso i cordoni della borsa. L'Irfis agisce da istituto privato ma è comunque legato in qualche modo alla politica, avendo come socia di maggioranza la Regione, cioè Palazzo d'Orleans (cioè Musumeci). Non a caso tutti i partiti, a partire da Forza Italia, puntavano a nominare il presidente. Ma il governatore ha chiuso le porte a interferenze esterne.

Tre miliardi di euro di credito da mettere sul mercato è una cifra che fa tremare i polsi e che porterà centinaia di aziende sotto la sede della "banca" di Palazzo d'Orleans.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Ecco cosa prevedono i bandi dell'istituto

1 Il credito
L'Irfis ha un patrimonio da 200 milioni di euro e secondo i calcoli degli Istituti bancari può garantire l'avvio di un credito pari a 3 miliardi di euro

2 I prestiti
In settimana saranno pubblicati i bandi di nuove linee di credito su un fondo da 85 milioni di euro che l'Irfis gestirà per conto della Regione

3 Le donne
Una linea di credito con sostegno fino a 400 mila euro è destinata alle imprese giovanili, progetti imprenditoriali di donne anche alle prime armi

4 Gli under 36
Una linea di credito è destinata alle imprese di giovani under 36 anche non bancabili, cioè che non trovano spazio di credito nei normali istituti bancari

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Oggi in Aula i Cinquestelle si preparano a contrastare il disegno di legge

Vitalizi all'Ars, «scandalo e beffa»

Taglio del 9% per cinque anni avallato dall'accordo in commissione tra Pd e Forza Italia. I deputati M5S: difendono un privilegio feudale

PALERMO

C'è chi grida al «taglio beffa» ed è pronto a dare battaglia contro il testo uscito dalla commissione speciale che dà una «carezza» ai vitalizi degli ex deputati dell'Assemblea regionale siciliana: un mini taglio del 9% e solo per 5 anni.

I pentastellati, alla vigilia dell'approdo della norma in Aula, promettono battaglia. «È veramente scandaloso – affermano il capogruppo del M5s Francesco Cappello e le deputate Jose Marano e Angela Foti – che la prima vera legge di un parlamento a dir poco improduttivo e quasi in catalessi potrebbe essere non per i siciliani o per affrontare le mille emergenze della Sicilia, ma per salvare i privilegi della casta, attorno alla quale, ne siamo certi, la maggioranza troverà la compattezza mai avuta finora, con la complicità del resto dell'opposizione».

Il disegno di legge approda in Aula dopo che in commissione Pd e Forza Italia hanno raggiunto un accordo trasversale.

Secondo i pentastellati «il duo Musumeci-Miccichè potrà essere orgoglioso, ma dovrà spiegarlo ai siciliani, noi ci batteremo fino all'ultimo per cancellare questo privilegio medievale che è stato ridimensionato da tempo in tutta Italia tranne che da noi. Non solo siamo gli ultimi, ma saremo anche i peggiori». I tagli in realtà sfiora-



Oggi si torna in Aula i deputati affronteranno il tema dei vitalizi

Il confronto parlamentare rischia di mettere a dura prova la compattezza dell'opposizione

no appena il privilegio dei vitalizi, così come è stato concepito in Sicilia. «In aula – afferma Marano – difenderemo le ragioni dei siciliani, ci opporremo fermamente ad una legge con il timer che non indica, seppur in maniera irrisoria, l'ammontare di un taglio destina-

to al momento in un capitolo dell'Ars, a disposizione della marchetta di turno. I privilegi di 317 siciliani sono nulla in confronto alle difficoltà di 5 milioni di siciliani, costretti in molti casi a emigrare altrove per trovare fortuna».

I deputati di Cinquestelle sono pronti alle barricate: È una pagliacciata – commenta Angela Foti – che ridicolizza la Sicilia agli occhi dello Stato e umilia i siciliani. Il testo presentato in aula ci vede ultimi al traguardo e passibili di impugnativa, dato che non teniamo conto né dell'intesa Stato-Regioni, né della conferenza delle Regioni, con il taglio più irrisorio e criteri privi di logica ed equità. Con i nostri emendamenti – prosegue Foti – tentiamo intanto di ricondurre la proposta nell'alveo delle direttive statali, offrendo all'assemblea il modello dell'intesa o del Senato. In più stabiliamo che il risparmio venga destinato in percentuale a categorie e settori svantaggiati, quali donne vittima di violenza, trasporti, zone montane, disabili e borse di studio».

Ma l'offensiva pentastellata non ha scosso più di tanto il fronte dell'opposizione. Oggi in Aula, dopo una breve parentesi di tregua, Cinquestelle e Pd potrebbero ritrovarsi ai ferri corti. E c'è da capire anche la posizione del nuovo gruppo parlamentare di Italia Viva, da qualche giorno sullo scenario politico dell'Ars con quattro deputati.

“È una pagliacciata che ridicolizza la Sicilia agli occhi dello Stato

Angela Foti

Il confronto con il governatore

Acqua, luce e gas: le emergenze che attanagliano le isole minori

I sindaci si sono soffermati sull'approvvigionamento idrico ed energetico

PALERMO

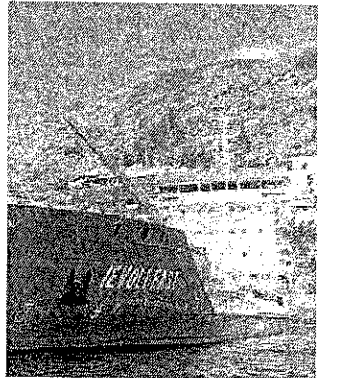
«Le isole minori sono una priorità del mio governo, per questo intendo seguire personalmente e costantemente lo stato dell'arte degli impegni che abbiamo concordato insieme di assumere». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, al termine di un incontro che si è protratto per quasi otto ore con i sindaci degli otto Comuni. Dall'energia ai rifiuti, dai beni culturali all'approvvigionamento idrico, passando per l'impiantistica sportiva e per i Piani della Protezione civile. L'incontro, al quale hanno partecipato tutti gli assessori, è stato l'occasione per un confronto tra gli amministratori locali e i vertici, anche burocratici, della Regione.

Nella sessione pomeridiana, in particolare, tra i temi affrontati quello del costo della produzione e distribuzione di energia elettrica è stato comune a tutti i primi cittadini.

Per gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, delle Pelagie, con le isole di Ustica e Pantelleria, l'erogazione di energia e di altri servizi è certamente un problema. Gli approvvigionamenti assicurati via nave, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo e, in assenza di una rete di distribuzione, anche la fornitura del gas da cucina e per riscaldamento rappresenta un serio problema. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplifi-

cato. Tre delle isole - Favignana, Salina e Pantelleria - sono già all'attenzione dell'Unione europea con un progetto-pilota che ha l'obiettivo di renderle completamente eco-sostenibili, cioè alimentate da fonti di energia rinnovabile. Altro problema posto al presidente della Regione Siciliana dal sindaco di Ustica, Salvatore Militello, ha riguardato l'assenza di un presidio in grado di affrontare emergenze di protezione civile.

Musumeci ha messo a disposizione del primo cittadino le risorse necessarie per il reclutamento, l'addestramento e l'equipaggiamento di sei vigili del fuoco volontari. Da Lampedusa è arrivata la sollecitazione ad assumere iniziative forti contro le quote tonno che penalizzano la Sicilia e dal governo regionale la risposta è stata l'impegno ad approvare, nella prossima riunione di giunta, una nota da inviare al ministero competente, che segue i due ricorsi al Tar già avviati.



Nave cisterna a Lipari Tra i temi costosi e difficoltà del servizio idrico

Saponara: l'emergenza-urgenza e il timore di contrazioni

Sanità e territorio, timori diffusi

Prosegue in un vasto comprensorio la mobilitazione

SAPONARA

Gli spettri di una fatale contrazione del servizio 118 sul territorio. Lo scorso anno il comune di Saponara ha dovuto affrontare vicissitudini legate alla questione sanità, dove attraverso il "Documento metodologico per la riorganizzazione del sistema di rete dell'emergenza-urgenza" in Sicilia, si erano diffusi timori circa la prosecuzione della rispondenza tra le esigenze dei territori e i servizi sanitari di "base" da assicurare. Adesso rifà capolino la possibilità di ulteriori tagli ai mezzi di soccorso e al personale medi-

co, attraverso dinamiche, sintetizzando in estremo, che rischiano di lasciare scoperti ambiti delicati. Un problema, come abbiamo più volte registrato nei giorni scorsi, che peraltro non riguarderebbe solo Saponara ma tutti i centri che ospitano nel comprensorio una postazione del 118. Il sindaco Fabio Vinci nei prossimi giorni si confronterà con i componenti della Commissione regionale Sanità per trattare



Le ambulanze con medico a bordo conferiscono serenità alla collettività

la vicenda: «Purtroppo tale problematica è legata alla carenza di medici specializzati, quindi potrebbe essere possibile che l'ambulanza rimanga, ma che gli stessi medici possano fare più turni», come già ventilato. «Attualmente c'è una discussione ancora aperta, mi sto confrontando con alcuni deputati della Commissione Ars e con alcuni lavoratori del 118 per cercare di prendere provvedimenti ad una situazione che non può essere certamente accettata».

Anche i comuni di Rometta, Villafranca e Torregrotta hanno levato la loro voce in difesa dei servizi di emergenza-urgenza, l'auspicio è che ai territori su questo fronte offerta la necessaria serenità.

S.S.

Un pulmino a Lipari a disposizione di chi giunge da Leni

Trasporto disabili, preziosa intesa

Assistenza affidata all'Associazione invalidi civili

Gianluca Giuffrè

LENI

Nell'isola di Salina, il Comune di Leni, ha approvato, con delibera di Giunta, su richiesta del sindaco, una convenzione per il servizio di trasporto per la mobilità delle persone diversamente abili dal porto di Lipari verso le strutture sanitarie presenti sull'isola. Ad assicurare l'importante servizio al Comune di Leni sarà l'Associazione nazionale invalidi civili (Anici) delle Isole Eolie diretta dal dottor Bartolo Ziino.

«A seguito delle numerose richieste pervenute e visto che il servizio non è garantito dal Piano di zona - ha spiegato il sindaco di Leni Giacomo Montecristo - abbiamo provveduto ad assegnare con una certa urgenza, tramite una convenzione, il trasporto dei nostri concittadini disabili verso le strutture sanitarie all'associazione Anici di Lipari che ne ha i requisiti».



Il sindaco Giacomo Montecristo ha firmato la convenzione con l'Anici

Il servizio verrà garantito, con operatori qualificati, per un anno da un pulmino di 9 posti che sarà adeguato e autorizzato anche al trasporto di disabili su carrozzina. L'operatività della navetta verrà garantita dal lunedì al sabato ma si estenderà anche ad eventuali e motivati casi d'emergenza come ricoveri ospedalieri o altro. Per tale convenzione il Comune di Leni, a titolo di rimborso spese, verserà all'Anici la somma di 3600 euro. Un grande aiuto ed una boccata di ossigeno per tutte quelle famiglie che tra mille difficoltà e disagi erano costrette a provvedere in autonomia al trasporto dei propri congiunti verso le strutture sanitarie dell'isola di Lipari.

Bimbi prematuri mutua assistenza tra i genitori

“Abc onlus”. Una rete di cui fa parte chi ha vissuto situazioni simili e che offre supporto nei reparti di terapia intensiva neonatale



Obiettivo è anche rafforzare la relazione tra medici e papà e mamme

Si chiama “Abc onlus” (Associazioni bambini in crescita) ed è una rete di genitori di bimbi nati pretermine che, dal 2006, offre supporto nei reparti di Terapia intensiva neonatale (Tin) degli ospedali del territorio per assistere quanti, come loro, impattano d'improvviso con ansie e preoccupazioni, gioie e dolori che la nascita prematura di un figlio comporta.

Ed è in occasione della Giornata internazionale del prematuro (svoltasi domenica 17 novembre), promossa dal coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia “Vivere onlus” e dalla Fondazione europea per l'assistenza neonatale (Efcni), che l'associazione etnea di genitori si è preposta di puntare ancora più i riflettori sul fenomeno della prematurità. Una realtà ancora poco conosciuta, ma non per questo capace di provocare meno sofferenza a qualunque genitore: i nati pretermine vengono alla luce prima del previsto e iniziano la loro vita attaccati a una macchina, isolati dall'affetto di mamma e papà.

«L'associazione nasce dalla volontà di condividere il nostro vis-



CONSAPEVOLEZZA

L'associazione sostiene il percorso tramite la divulgazione di un vademecum con consigli ed esperienze

Il alto gruppo di genitori con il prof. Romeo e sopra i volontari Abc

suto - spiega il presidente, Michele Tuttobene - per rendere più consapevoli i neogenitori. La prematurità catapulta nell'emergenza ospedaliera, che conduce in Neonatologia ad affrontare problematiche verso cui si è impreparati. È qui che interveniamo. L'associazione sostiene il percorso tramite la presenza e anche la stampa e divulgazione ai genitori di un vademecum, trasmettendo consigli e vissuto, per dare un

supporto di tipo esperienziale. Sono padre anch'io di una bimba prematura e mi occupo in particolare della figura maschile. L'aspetto del papà è ancora sottovalutato, ma a essere coinvolta è la triade familiare.

«Stimoliamo, inoltre, le mamme all'allattamento al seno e tra le prime azioni intraprese ricordiamo l'input dato alle Terapie intensive ad aprire il più possibile l'orario di visita ai genitori. In passato si poteva accedere solo un paio di ore al giorno, oggi sono molte di più».

L'Abc si impegna, infatti, a stimolare la cooperazione tra aziende ospedaliere, medici, infermieri e genitori, sostenendo i responsabili delle Tin degli ospedali “Cannizzaro”, “Garibaldi”, “San Marco” e “Policlinico”. Si intende, quindi, rafforzare la relazione tra genitori e operatori sanitari, finalizzata alla migliore cura.

«È necessario arricchire i genitori - prosegue Tuttobene - di nuovi contenuti e informazioni. Sapere che c'è qualcuno che comprende il loro disagio e la loro sofferenza perché c'è già passato, così da alleviare un cammino diffici-

le e tortuoso. Ecco che le mamme e i papà fanno rete per sostenere i neogenitori in un percorso molto particolare, convincendoli che il loro ruolo continua e deve proseguire con ancora più forza. Contribuiamo a tirare fuori la parte genitoriale, per farla esprimere nel migliore dei modi, rafforzando il diritto del bimbo a ricevere tutte le cure mediche e umane atte a rendere dignitoso il suo percorso di crescita e di sviluppo».

L'appuntamento della Giornata del prematuro è, quindi, un ulteriore momento per tenere alta l'attenzione, aderendo alla campagna di sensibilizzazione caratterizzata dal colore viola. I genitori dei bimbi ricoverati in tutte le Tin hanno fatto squadra sabato pomeriggio quando, nei vari reparti, hanno partecipato a un incontro dedicato al racconto, così che, stretti in un unico abbraccio, hanno potuto condividere, assieme agli operatori sanitari e ai dirigenti delle aziende ospedaliere, il proprio vissuto di genitori di bimbi “guerrieri” che lottano per un unico obiettivo: la vita.

PIERANGELA CANNONE

LA STORIA

«Condividere le emozioni: così si riesce a convertire il dolore»

«Ero in attesa di due gemelli, Michele e Alessandro. Ho partorito al “Santo Bambino” alla 26ª settimana. Purtroppo Michele non ce l'ha fatta ed è volato in cielo poche ore dopo il parto. Alessandro oggi ha quindici anni ed è ipovedente. Sono stata fortunata. Poteva andargli peggio».

È la testimonianza di Daniela Balestri, la mamma che, nel 2006, in accordo con altri genitori di bimbi nati pretermine, decide di seminare grani di speranza, fondando con altri genitori la onlus “Abc” in memoria di Michele e di chi, come lui, non ce la fa.

«È stato anche un modo per convertire il dolore - racconta - perché nel condividere la mia esperienza sono riuscita a comprendere le mie emozioni ed elaborare il lutto. Vivere la prematurità del proprio figlio è disarmante perché, non conoscendo l'argomento, non se ne comprendono nemmeno le dinamiche. L'evento mi ha assalito e disorientato, mettendomi di fronte a un dolore nuovo. Durante la gravidanza si hanno aspettative naturali: si pensa a tutto tranne che a trascorrere un lungo periodo in ospedale. È straziante vedere il proprio bimbo aggrappato a una macchina: è piccolo, magro e immaturo anche negli organi interni. Si pensa all'allattamento al

seno, si scopre il gavage (tecnica di alimentazione del prematuro, ndr) ed anche il genitore è prematuro».

Per fortuna, però, c'è sempre il supporto dei medici e del personale socio-sanitario delle Tin, che si prende cura del bambino e, per com'è possibile, anche del genitore. «Provai sollievo quando un medico mi disse che potevo contribuire alle cure di mio figlio - prosegue Daniela - Il percorso nelle Tin è lungo, a volte lunghissimo. Alessandro c'è rimasto per tre mesi, ma ci sono bimbi che compiono anche

il primo anno di vita. Il deficit visivo, invece, è una conseguenza della prematurità: l'80% dei bambini nati al di sotto della 28ª settimana rischiano di arrivare a un passo dalla cecità e mio figlio è rientrato nella

percentuale. Tuttavia, siamo stati fortunati perché l'oculista è riuscito a intervenire tempestivamente, interrompendo l'avanzamento del deficit. Essere genitore di un bambino nato pretermine insegna molte cose, soprattutto l'importanza del tempo e del peso: si vive al momento e ogni grammo è un passo in più verso il futuro. Dopo tre anni e mezzo è nato Lorenzo... Per fortuna con lui è andato tutto bene».

P. C.

